

# Guida pratica per una comunicazione inclusiva

**Politecnico di Torino**



**Politecnico  
di Torino**



**[cirsde]**  
centro interdisciplinare di ricerche  
e studi delle donne e di genere



## **Coordinamento**

Tania Cerquitelli, Claudia De Giorgi, Norma De Piccoli, Arianna Montorsi, Federica Turco

## **Con il supporto di:**

**CIRSDe** – Centro Interdipartimentale degli Studi sulle Donne e sul Genere – Università degli Studi di Torino

**Direzione STUDI** – Servizio Life – Politecnico di Torino

**CUG** - Comitato Unico di Garanzia Politecnico di Torino

**GReG** - Gender Research Coordination Group – Politecnico di Torino

## **Comitato Scientifico**

**Tania Cerquitelli**, Presidente CUG, docente di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, DAUIN – Dipartimento di Automatica e Informatica, Politecnico di Torino

**Claudia De Giorgi**, Vicerettrice per la Qualità il Welfare e le Pari Opportunità, docente di Disegno Industriale, DAD – Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino

**Norma De Piccoli**, Presidente CIRSDe, docente di Psicologia Sociale, Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino

**Luca Falzea**, Assegnista di Ricerca in Sociologia Generale, DAD – Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino

**Arianna Montorsi**, Referente del Rettore per la Parità di Genere e la Diversity, docente di Fisica Teorica, DISAT – Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, Politecnico di Torino

**Federica Turco**, Gender Equality Manager dell'Università degli Studi di Torino

**Paola Ghione**, Disability e Diversity Manager, Direzione STUDI, Politecnico di Torino

Si ringraziano per il supporto scientifico e la disponibilità le linguiste Silvia Nugara e Manuela Manera, comitato scientifico CIRSDe

**con**

**Greta Temporin**, Dottoranda in Ingegneria Gestionale e Design, DIGEP – Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione, Politecnico di Torino

## **Comitato Operativo:**

**Francesca Brazzani**, **Miriam Bucci**, **Cinzia Ninetto**, **Giorgio Pugnetti**, Direzione STUDI – Servizio Life – Politecnico di Torino  
**Angela Lacirignola**, **Giuliana Ferrari**, CUG

## **Immagini**

Archivio fotografico Politecnico di Torino

## **Progetto grafico e impaginazione**

**eski∞** - Eskimo Agency



# Sommario

<b>1.</b>	Un linguaggio più attento per un Politecnico più inclusivo Guido Saracco, Vincenzo Tedesco	7
<b>2.</b>	Introduzione	8
<b>3.</b>	Per una lingua inclusiva Norma De Piccoli	11
<b>4.</b>	Linee guida essenziali per un uso inclusivo della lingua al Politecnico di Torino	14
	<b>4.1</b> Regole grammaticali e glossario	14
	<b>4.2</b> La visibilità del genere	18
	<b>4.3</b> Il superamento del genere	21
	<b>4.4</b> Anche nelle immagini	23
<b>5.</b>	Conclusioni	25
<b>6.</b>	Appendice	26
	<b>6.1</b> Esempi di un uso inclusivo della lingua in alcuni documenti	26
	<b>6.1.1</b> Bandi e regolamenti	26
	<b>6.1.2</b> Annunci, avvisi e comunicati	36
	<b>6.1.3</b> Contratti e lettere	45
	<b>6.1.4</b> Siti Web e portale	49

# Guida pratica per una comunicazione inclusiva

**Politecnico di Torino**

# 1. Un linguaggio più attento per un Politecnico più inclusivo

Guido Saracco <sup>(1)</sup>, Vincenzo Tedesco <sup>(2)</sup>

Con grande piacere introduciamo questa Guida pratica per una comunicazione inclusiva, un documento che si iscrive perfettamente nel Gender Equality Action Plan (GEAP) del Politecnico di Torino. Un linguaggio più attento e agile, che includa tutti e tutte rendendo visibili i generi ove opportuno, è un primo passo per raggiungere l'equità di genere all'interno della nostra istituzione.

Questa Guida vuole essere d'accompagnamento a docenti e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario nel loro lavoro quotidiano, fornendo strumenti utili per attuare strategie linguistiche che includano tutte le persone della nostra comunità. La volontà è quella di partire dalle parole e dal linguaggio, riconoscendo i suoi legami con la costruzione della realtà, in una comunità da sempre attenta e ricettiva dei cambiamenti in atto nella società e votata ad attuare politiche e pratiche che rendano il Politecnico massimamente inclusivo per tutte le persone che lo attraversano.

Questa Guida vuole quindi essere uno strumento che consenta alla comunità politecnica di esprimere correttamente il proprio riconoscimento nei valori di inclusione, rispetto delle differenze ed equità fra generi.

Un ringraziamento sentito va al Centro Interdipartimentale per gli Studi sulle Donne e sul Genere (CIRSDe) per aver redatto questo documento insieme ad un appassionato gruppo di personale docente e ricercatore e personale tecnico-amministrativo del nostro Ateneo. La fruttuosa collaborazione interdisciplinare ha consentito la realizzazione di una Guida allo stesso tempo aggiornata alle indicazioni più avanzate sull'uso della lingua e perfettamente inserita nel contesto di un grande ateneo tecnico-scientifico come il Politecnico. L'augurio è che questo documento possa essere spunto di riflessione e occasione di apprendimento per la nostra comunità e che le collaborazioni come quella che ha portato alla realizzazione di questa Guida possano essere molteplici e altrettanto fruttuose.

<sup>1</sup> Rettore Politecnico di Torino

<sup>2</sup> Direttore Generale Politecnico di Torino

## 2. Introduzione

Il linguaggio ha sempre giocato un ruolo centrale all'interno delle relazioni umane: comunicare è un **bisogno umano primario**, che ha spinto – nel corso dei millenni – le persone ad attribuire diversi significati alle parole, che sono diventate **il mezzo** tramite il quale idee, concetti e valori vengono espressi.

Oggi, in un mondo dove la comunicazione è diventata estremamente rapida grazie all'uso dei *social media*, l'attenzione si è focalizzata su come l'uso delle parole contribuisca in modo attivo alla creazione e alla percezione del mondo circostante. Ciò significa che la vecchia concezione di **parole fini a sé stesse** è stata ampiamente superata, in favore di una nuova visione che guarda alle parole come specchio della società e della cultura odierna.

L'italiano non è una lingua strutturalmente sessista<sup>1</sup>, l'uso androcentrico che ne è stato fatto riflette l'androcentrismo socioculturale del passato. Un uso più consapevole della lingua contribuirebbe alla progressione non solo individuale ma anche socioculturale del nostro Paese, amplificando questioni di interesse generale come la disparità linguistica spesso associata alla lingua italiana. Lo scarso utilizzo della declinazione al femminile di alcune professioni, ancorché prevista dalla lingua italiana, riflette stereotipi che associavano determinate posizioni lavorative solamente agli uomini<sup>2</sup>. Ad esempio, ingegnere o avvocato, sono termini ancora oggi spesso utilizzati per riferirsi a donne che svolgono tali professioni<sup>3</sup>. Un esempio di questa difficoltà



<sup>1</sup> A questo proposito si veda l'articolo di Vera Gheno, *La lingua non deve essere un museo*, sulla necessità di un linguaggio inclusivo, consultabile al link <https://www.illibraio.it/news/saggistica/vera-gheno-linguaggio-inclusivo-1418943/>

<sup>2</sup> Un altro interessante punto è quello del linguaggio inclusivo in ambito giudiziario: per maggiori informazioni si può consultare il documento *Risposta al quesito sulla scrittura rispettosa della parità di genere negli atti giudiziari posto all'Accademia della Crusca dal Comitato Pari opportunità del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione* pubblicato dall'Accademia della Crusca e consultabile al seguente link: <https://accademiadellacrusca.it/Media?c=54099131-d9f9-4f94-b999-e7aa4646b317>

<sup>3</sup> Per un maggiore approfondimento sulla questione, si vedano i libri di Cecilia Robustelli (2014), *Donne, Grammatica e Media*, Gi. U. Li. A. Giornaliste; e di Alma Sabatini (1987), *Il sessismo nella lingua italiana*, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

a trovare declinazioni femminili per le professioni, che riguarda il Politecnico, è quello della discussione generata da Emma Strada, prima donna a laurearsi in Ingegneria in Italia nel 1908, proprio al Politecnico di Torino. In occasione della sua proclamazione, la commissione discusse per oltre un'ora quale fosse la giusta denominazione tra ingegnere e ingegneressa per la neolaureata.

Le parole descrivono il modo in cui ci rapportiamo con il mondo circostante, riflettendo valori condivisi ma anche stereotipi superati. La lingua evolve con la società che ci circonda, e quella attuale senza confini richiede di adottare un linguaggio inclusivo, che miri alla non-esclusione ed alla non categorizzazione degli individui sulla base di caratteristiche quali il genere, l'etnia e la provenienza, la religione, l'orientamento sessuale ecc. L'utilizzo di determinate parole – apparentemente neutre - entrate a far parte del nostro vocabolario quotidiano, può nascondere meccanismi discriminatori basati su concezioni e stereotipi acquisiti passivamente.

Il linguaggio va oltre le parole: può essere fatto di immagini, gesti e di espressioni paraverbali (tutte quelle che riguardano i suoni emessi quando si comunica, il timbro, il tono e il volume della voce). Un linguaggio attento all'inclusività deve tenere conto anche degli aspetti non verbali della comunicazione, soprattutto in un mondo in cui l'elemento visivo è diventato centrale anche grazie alla diffusione dell'uso di piattaforme di *social network*. Inoltre, parlare di comunicazione inclusiva deve necessariamente tenere conto dell'aspetto intersezionale dell'inclusività: l'obiettivo deve essere quello di produrre una comunicazione che sia attenta all'equità in senso ampio, che tenga conto delle differenze di genere, di etnia, di abilità<sup>4</sup>.

La presente Guida pratica ad un uso inclusivo del linguaggio vuole consentire una comunicazione chiara e sintetica che allo stesso tempo vada oltre le barriere socio-culturali con l'adozione di un linguaggio non discriminatorio. Il documento è il risultato di un forte impegno dell'Ateneo sui temi di genere, inclusione e parità.

La Guida ha l'obiettivo principale di informare e accompagnare il personale, e la popolazione studentesca, nell'utilizzo di termini inclusivi, mirando alla creazione di una comunità universitaria più equa, solidale e rispettosa. La stesura e l'acquisizione di una Guida incentrata sulla comunicazione inclusiva costituiscono un'offerta di opportunità di supporto per coloro che si adopereranno per apportare un cambiamento concreto all'interno - ma anche all'esterno - della comunità universitaria.

La tematica del linguaggio inclusivo è stata richiamata dal Poli-

<sup>4</sup> Sui concetti di comunicazione non verbale, paraverbale e interculturale si veda il libro di Chiara Giaccardi (2012), *La comunicazione interculturale nell'era digitale*, Il Mulino, Bologna.



tenico anche attraverso l'adozione di diverse azioni GEP - Gender Equality Plan: in particolare momenti di formazione e sensibilizzazione sull'utilizzo della comunicazione inclusiva – da attuarsi nelle proprie strutture. Sono anche disponibili corsi base mirati alla formazione e reperibili sul sito di Ateneo – che prevedono in particolare la formazione di referenti per l'uso di un linguaggio non discriminatorio presso le singole strutture.

Il Politecnico ha voluto promuovere un articolato progetto di innovazione linguistica per contribuire concretamente all'eliminazione di un linguaggio superato e poco attento alle differenze, rispettoso delle caratteristiche altrui. Se da un lato diversi cambiamenti sono stati attuati, dall'altro è importante ricordare come il coinvolgimento attivo di ogni singola persona sia fondamentale per accelerare il cambiamento per il raggiungimento di un'effettiva parità linguistica.



3.

# Per una lingua inclusiva

Norma De Piccoli <sup>(3)</sup>

## Uso inclusivo della lingua

**Capacità di rappresentare e raggiungere ogni pubblico, senza esclusione di alcuna categoria o gruppo di persone, ma attribuendo pari riconoscimento e visibilità sociale.**

Il linguaggio è uno strumento molto importante ed estremamente potente nella costruzione dell'identità soggettiva delle persone. Ogni parola contiene significati non solo su base denotativa (ciò che immediatamente evocano), ma anche attraverso inferenze connotative, rimandando a catene semantiche e valoriali complesse.

Parlare è una competenza squisitamente umana ed è strumento principale della relazione. Non solo. Per Vygotskij<sup>5</sup>, il linguaggio è in relazione dinamica con il pensiero, in grado di trasformarlo e influenzarlo: linguaggio e pensiero si integrano nel corso dello sviluppo divenendo strutturalmente interdipendenti. Ciò che si può dire, ciò di cui si può parlare, esiste nella mente dei parlanti e il linguaggio lo rende presente e reale (si pensi alla funzione dei mass media che contribuiscono alla costruzione della realtà). Conosciamo così ciò di cui si parla; invece è oscuro, o misconosciuto, ciò di cui non si parla, ciò che non ha nome, che non è dicibile.

È innegabile che il linguaggio umano sia strettamente connesso con il nostro sistema cognitivo: il linguaggio ci aiuta a ragionare, a mettere in ordine i pensieri, a categorizzare la realtà, a fare delle astrazioni (Francesca Masini, 2020)<sup>6</sup>. Masini ci ricorda inoltre che le categorie linguistiche influiscono sulle categorie di pensiero, ricordando che sarebbe dimostrato che soggetti russi, la cui lingua prevede due termini per indicare il blu (blu chiaro e blu scuro) riconoscono più velocemente le tonalità di blu rispetto a soggetti inglesi, che invece hanno nel loro repertorio linguistico solo il termine blu. Il relativismo linguistico<sup>7</sup>, a cui queste riflessioni fanno riferimento, ha aperto un dibattito all'interno delle discipline psicologiche, tutt'ora ancora aperto, ma non è qui necessario addentrarsi.

<sup>3</sup> Presidente CIRSDe - Centro Interdipartimentale degli Studi sulle Donne e sul Genere, Università degli Studi di Torino

<sup>5</sup> Vygotskij Lev Seminovic (1896-1934), psicologo sovietico e padre dell'approccio storico-culturale, è stato tra i primi a studiare il ruolo del contesto sociale, in particolare della cultura di riferimento, nello sviluppo della mente, evidenziando che la mente si sviluppa attraverso "strumenti" e artefatti (tra cui il linguaggio) che l'ambiente mette a disposizione dei soggetti.

<sup>6</sup> Masini F. (2020). *Le lingue influenzano il nostro modo di pensare?*, *Linguisticamente*, agosto, 2020, <https://www.linguisticamente.org/lingue-e-pensiero/>

<sup>7</sup> Il relativismo linguistico postula che il linguaggio determina la struttura dei processi di pensiero modificando il modo in cui percepiamo e ricordiamo: Cacciari C. (2007), *Voce Linguaggio. Dizionario storico di psicologia, psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze*, Einaudi, Torino).

Certo è che, ricordando una famosa citazione tratta dal romanzo *Il nome della Rosa* di Umberto Eco<sup>8</sup>: “*Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus*”, che tradotta in italiano significa pressappoco “la rosa primigenia esiste solo nel nome, possediamo soltanto nudi nomi”. Ovvero, il nome, la possibilità di nominare un oggetto, permette di farlo rivivere, almeno a livello simbolico, in caso contrario non esisterebbe nemmeno a livello simbolico.

Pertanto l’attenzione che si sta sviluppando da alcuni anni sulle questioni che riguardano il cosiddetto linguaggio di genere e il linguaggio inclusivo, non è espressione di una questione ideologica, ma si riferisce a una riflessione filosofica e psicologica che ha decenni di storia e di studi. L’obiettivo è pertanto quello di utilizzare lo strumento specifico dell’essere umano, il linguaggio, come strumento e veicolo che spezzi fenomeni di ineguaglianza e discriminazione e contribuisca a restituire dignità e, soprattutto, visibilità, a categorie che sono state storicamente e culturalmente silenziate e “oscurate”. Secondo molte studiose (si veda ad esempio il lavoro di Cecilia Robustelli<sup>9</sup>) esiste un sistema di dissimmetrie semantiche, ovvero termini che veicolano modelli stereotipati dei sessi), e dissimmetrie create a livello grammaticale, come ad esempio il maschile inclusivo (e anche esse veicolano modelli stereotipati dei sessi).

Il linguaggio, perciò, deve essere non sessista e attento ai generi, senza però risultare artificioso o artificiale: evitare l’uso massivo del maschile non marcato, nominare anche il femminile nelle coppie, declinare al femminile i nomi comuni quando associati a persone di sesso femminile, e così via, sono modalità che sono previste nella grammatica italiana (si vedano a proposito i numerosi lavori, disponibili anche on line, proposti dall’Accademia della Crusca). Applicare adeguatamente le regole previste nella lingua italiana, anche quelle che per decenni non sono state utilizzate, come vedremo tra breve, permette di proporre un approccio di genere nella comunicazione, ponendo attenzione a tutti quegli elementi che verbalizzano le dinamiche socio-culturali di costruzione e relazione dell’identità di genere.

Per comunicare in modo corretto, dunque, dobbiamo ricorrere a un linguaggio che eviti l’uso di stereotipi, etichette o che ometta informazioni (anche di natura socio-culturale), rispettando la dignità di ogni persona, a prescindere dal suo status personale, sociale o giuridico.

Le resistenze all’introduzione di un pieno e diffuso uso di un linguaggio non sessista sono molteplici. L’obiezione della cacofonia è forse quella sollevata più spesso, anche se, a pensarci bene, introduciamo continuamente, nella lingua che usiamo tutti i giorni, parole che “suonano male”, ad esempio perché derivano da codici diversi dal nostro (un esempio tra

## La legge italiana

Dir. 23 maggio 2007

poi Dir. 26 giugno 2019

**Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche.**

### INDICAZIONI EUROPEE

**Linee guida (2009) e manuale La neutralità di genere nel linguaggio (2018) del Parlamento Europeo**

**Convenzione di Istanbul (2011) del Consiglio d’Europa**

<sup>8</sup>Eco U. (1980). *Il nome della rosa*, Bompiani, Milano.

<sup>9</sup>A partire dalle *Linee guida per l’uso del genere nel linguaggio amministrativo* (2012), Comune di Firenze e molti altri a seguire. Per una sua bibliografia completa si veda: <http://personale.unimore.it/rubrica/pubblicazioni/crobustelli>

tutti è l'uso delle parole che vengono dal mondo informatico).

Ci si chiede se sia un caso che a suonare male siano solamente i termini che si riferiscono a ruoli (rettrice) e professioni (ingegnera) di prestigio, mentre nessuna resistenza si manifesta nei confronti di nomi di livello gerarchico inferiore (segretaria), né verso i neologismi che ogni anno entrano nella lingua italiana (marketing, browser, computer, ma anche *scannerizzare*, *bloggare*, *whatsappare*, ecc.). Insomma, l'uso del femminile è accettato per ruoli professionali tradizionalmente associati a una posizione subalterna; quando invece le donne occupano cariche di prestigio e di potere, la lingua tende a occultare la loro presenza, riconoscendo al genere grammaticale maschile una maggiore importanza e autorevolezza. Da notare infatti che ci sono alcuni termini che sono diventati desueti nell'uso quotidiano, ma che sono previsti nel dizionario della lingua italiana. È ad esempio il caso di *medica*. Il *Dizionario della lingua italiana* di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini (1879) alla voce *medica* si legge: "s.f. di medico" con il significato di "Donna che esercita la medicina o ha una certa pratica nella cura delle malattie o che si dedica a curare una persona malata o ferita".

Questo termine si è poi perso nell'uso del linguaggio quotidiano, poiché la figura femminile che esercitava la professione medica era irrisoria, se non nulla (differentemente da quanto succede ai giorni nostri).

Così come l'Enciclopedia Treccani on line, a proposito del termine *ingegnere*, specifica che si tratta di sostantivo maschile, e che prende il suffisso *a*, seppure raro, nella sua forma femminile. Sottolineiamo che l'Enciclopedia Treccani definisce raro il termine *ingegnera* (quindi si riferisce alla frequenza di uso), ma non è errato; è pertanto previsto dalla lingua italiana.

Anche chi sostiene che "si è sempre fatto così" e che le doppie declinazioni producono difficoltà di comprensione dei testi non considera in realtà la lunga tradizione che già nei testi classici e per tutto il medioevo portava "in scena" nomi d'agente o professione declinati al femminile: *architetrice*, *ministra*, ecc..

Spesso, l'assenza di indicazioni specifiche sulle forme corrette da usare per comunicare in modo inclusivo è la causa principale della permanenza di un linguaggio sessista.

Se dovessimo guardare alla complessità delle regole grammaticali della lingua italiana che ci guidano nell'opportunità o meno di declinare al femminile aggettivi e professioni dovremmo predisporre un volume enciclopedico. Qui verranno presentate solo alcune suggestioni volte a fornire soluzioni, sciogliere dubbi, suggerire possibilità per l'uso di un linguaggio attento alle differenze.

Non va inteso come un modello prescrittivo, quanto piuttosto come un orizzonte per stimolare un cambiamento culturale a favore di tutti e tutte.

## 4.

# Linee guida essenziali per un uso inclusivo della lingua al Politecnico di Torino



Nelle pagine seguenti saranno presentati alcuni esempi su come usare la lingua inclusiva attraverso diverse strategie. Nella prima sottosezione saranno proposte regole per la formazione del femminile e sull'accordo di genere all'interno del testo; il genere può essere reso visibile attraverso alcuni espedienti linguistici presentati nella seconda sottosezione; in alcuni casi, si può andare verso un superamento del genere attraverso l'utilizzo di forme neutre, di cui nella terza sottosezione; infine, nella quarta sottosezione si parlerà anche dell'utilizzo delle immagini e di come possono essere promotrici di un messaggio di inclusività.

Nella seguente sezione saranno riportate le regole di formazione del femminile dei nomi in base al loro suffisso e come concordare il genere di questi nomi con il resto della frase. Inoltre, è riportato un breve glossario con la versione maschile e femminile delle denominazioni di figure tipiche di un ateneo.

### 4.1

## REGOLE GRAMMATICALI E GLOSSARIO

## Parole con uscita diversa al maschile e al femminile

uscita al maschile	uscita al femminile	esempi
-o -aio -ario	-a -aia -aria	architetto - architetta ministro - ministra notaio - notaia operaio - operaia segretario - segretaria funzionario - funzionaria
-ere -iere	-era -iera	ingegnere - ingegnera cancelliere - cancelliera
-sore	-sora	assessore - assessora revisore - revisora  *
-tore	-trice	direttore - direttrice ispettore - ispettrice

\* nel caso di *professore* è accettato l'uso di *professoressa* invece di *professora*, perché entrato ormai nell'uso comune.

## Parole con la stessa uscita al maschile e al femminile

uscita	esempi
-e	Il/la preside Il/la giudice Il/la preside
-a	Il/la analista Il/la giornalista Il/la professionista
-ente -ante	Lo/la studente Il/la cantante Il/la rappresentante  *
parole straniere	Il/la manager Il/la producer Il/la consultant

\* nel caso di *studente* è da preferire la forma in -e anche per il femminile, che è infatti quella usata attualmente dal Politecnico nei suoi documenti ufficiali. Tuttavia, nel linguaggio quotidiano rimane valida anche la forma *studentessa*, perché entrata nell'uso comune.

Per questi termini stranieri, è fondamentale l'uso dell'articolo per mettere in evidenza la declinazione di genere.

senso	regola	esempio	I composti di -capo
<i>capo di qualcosa</i>	il prefisso e la seconda parte del composto sono unità separate: "capo" muta in "capi" al plurale, ma rimane invariato al femminile	Il capo-dipartimento la capo-dipartimento i capi-dipartimento le capo-dipartimento	
<i>capo di qualcuno</i>	il prefisso e la seconda parte del composto formano un'unica parola: "capo" rimane sempre invariato, mentre la seconda parte della parola varia per genere e per numero	Il capo-redattore la capo-redattrice i capo-redattori le capo-redattrici	

Un nodo spesso problematico per il linguaggio inclusivo è l'accordo tra i nomi e gli aggettivi o i verbi. Di seguito sono riportati alcuni esempi su come l'utilizzo di un linguaggio inclusivo consenta una maggiore fluidità e minore cacofonia per quanto riguarda l'accordo e su come comportarsi in caso ci si rivolga ad una moltitudine di persone di genere diverso.

## L'accordo

### descrizione

**L'accordo grammaticale si fa coerentemente con il genere e numero del termine a cui si riferisce**

### esempio



Il Responsabile Maria Rossi è stata nominata

Il Rettore Maria Rossi si è recato



La responsabile Maria Rossi è stata nominata

La Rettrice Maria Rossi si è recata

**descrizione**

L'accordo di aggettivi, participi e pronomi con sostantivi di genere diverso è di norma al maschile plurale. Si può ovviare a questa norma tramite l'accordo di prossimità: se l'ultimo termine di una lista prima dell'aggettivo o del participio è femminile (o maschile) si fa l'accordo al femminile (o maschile)

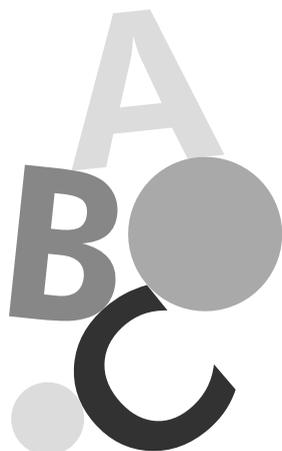
**esempio**

Dottorandi e dottorande sono stati proclamati



Dottorandi e dottorande sono state proclamate

Dottorande e dottorandi sono stati proclamati

**Glossario**

<b>forma femminile</b>	<b>forma maschile</b>	<b>forma astratta / collettiva</b>
L'architetta	L'architetto	
L'autrice	L'autore	
La coordinatrice	Il coordinatore	Il coordinamento / chi coordina
La docente	Il docente	Il corpo docenti
La direttrice	Il direttore	La direzione / chi dirige
L'impiegata amministrativa	L'impiegato amministrativo	Il personale amministrativo
L'ingegnera	L'ingegnere	
La professoressa	Il professore	Il corpo docenti
La ricercatrice	Il ricercatore	Il personale di ricerca
La rappresentante	Il rappresentante	

forma femminile	forma maschile	forma astratta / collettiva
La studente	Lo studente	La popolazione studentesca
La presidente	Il presidente	la presidenza / chi presiede
La rettrice	Il rettore	
La dirigente	Il dirigente	La dirigenza / chi dirige

Il genere va sempre esplicitato se:

## 4.2

### LA VISIBILITÀ DEL GENERE

#### descrizione

#### esempio

Si vuole fare riferimento a persone specifiche



Il Presidente di Commissione Maria Rossi

Il Responsabile, Dott.ssa Maria Rossi



La Presidente di Commissione Maria Rossi

La Responsabile per le procedure di selezione di cui al presente bando è la Dott.ssa Maria Rossi  
La Responsabile del Servizio è la Dott.ssa Maria Rossi

Si vuole mettere in rilievo la componente di genere. Questo poiché trattandosi di carica tradizionalmente ricoperta da uomini, una donna potrebbe voler mostrare l'avvenuto cambiamento sociale



Il Rettore Maria Rossi



La Rettrice Maria Rossi

## descrizione

## esempio

Quando rappresenta un criterio di distinzione relativo a una procedura/ un comportamento/una pratica ecc.



Gli studenti sono tenuti a recarsi allo sportello A; le studente sono tenute a recarsi allo sportello B.

**Un caso specifico: *studente*** è un participio presente e, in quanto tale, è un sostantivo di genere comune (ha la stessa forma per maschile e femminile che si differenziano solo per l'articolo) esattamente come *docente* (i/le docenti; lo/la studente; gli/le studenti). Sebbene ormai la forma *studentessa* sia entrata nell'uso, è possibile parlare di *studenti* in senso inclusivo (es. Il progetto XY è uno strumento per potenziare la formazione di *studenti* meritevoli). In questo senso, *ricevimento studenti* o *Guida Studenti* non esclude necessariamente le ragazze. Attenzione però all'uso dei determinanti: *Guida dello Studente/degli Studenti* e *bando per gli studenti* sono al maschile, *Guida Studenti*, *bando per studenti* invece è indeterminato e inclusivo perché potrebbe essere applicabile agli studenti o alle studente<sup>10</sup>.

## descrizione

## esempio

Ove possibile si può evitare l'inserimento di articoli e aggettivi che facciano riferimento al genere



La Guida dello Studente

Il ricevimento degli studenti



La Guida Studenti

Il ricevimento studenti

Ove non sia possibile o nelle frasi più complesse, la doppia declinazione dell'articolo/aggettivo va esplicitata anche se la parola *studenti* è comune



Il docente riceverà gli studenti nel proprio ufficio



Il docente riceverà gli/le studenti nel proprio ufficio

<sup>5</sup> Si rimanda al glossario della sezione 4.1 per tutte le informazioni sulle forme femminili e maschili di diverse professioni e figure dell'ambito universitario.

La scelta di privilegiare alcune strategie linguistiche su altre può derivare dal contesto comunicativo. Ad esempio, nei testi normativi (es. regolamenti) o nei comunicati stampa è meglio non eccedere nello sdoppiamento per evitare la perdita di leggibilità del testo. Nei bandi di concorso invece lo sdoppiamento permette di ottemperare concretamente alle norme sulla parità<sup>11</sup>.

In ambito istituzionale non è appropriato utilizzare le forme alternative di declinazione dei generi proposte dalle riflessioni linguistiche degli ultimi anni e in uso in contesti meno formali (ad esempio sulle piattaforme dei social media). Qui di seguito, solamente come riepilogo, sono riportate le forme più diffuse.

spazio	ragazz
asterisco	ragazz*
-u	ragazzu
-schwa	ragazzə [plur. -3]
underscore	ragazz_
-x	ragazzx
-@	ragazz@
-ao	ragazzao [plur. -ei]

Ulteriori strategie che intervengono sul morfema del genere<sup>12</sup>



<sup>11</sup> Si rimanda all'appendice in fondo al documento per alcuni esempi di riscrittura di testi in linguaggio inclusivo

<sup>12</sup> Si chiarisce che queste strategie, pur nella loro dignità anche sperimentale, si riconoscono più adatte a **contesti informali** di uso della lingua (ad esempio i social network) e non nel linguaggio istituzionale dell'Ente Politecnico.

## 4.3

## IL SUPERAMENTO DEL GENERE

Come indicato dalle linee guida del MIUR (2018), ogni volta che è possibile (e quando non è utile esplicitare in modo diretto il genere perché non rilevante ai fini della comprensione della comunicazione), si consiglia di adottare strategie che consentano di fare riferimenti generici, mantenendo aperte le possibilità.

Tali strategie consentono di superare il binarismo e rappresentare in modo più inclusivo le diverse declinazioni dell'identità di genere.

### Strategie di tipo lessicale:

#### descrizione

#### esempio

Termini o perifrasi prive di referenza di genere	 I candidati	 Le persone candidate
Riformulazione con nomi collettivi o che si riferiscono al servizio, alla funzione, al settore o alla carica	 Compiti didattici dei docenti/dei dipendenti	 Compiti didattici del corpo docente  Personale dipendente/ tecnico-amministrativo/ direzione/segreteria/ presidenza/rettorato/ servizio di assistenza/ utenza/ consiglio
Riformulazione con pronomi relativi e indefiniti come "chi/chunque"	 Contratto di ricercatore  Un'iniziativa per aiutare gli studenti con la didattica a distanza	 Contratto di ricerca  Un'iniziativa per aiutare chi studia con la didattica a distanza

## Strategie di tipo sintattico:

descrizione	esempio	
	✘	✔
Uso della forma passiva, che permette di non esplicitare l'agente dell'azione	Gli studenti devono presentare la domanda	La domanda va presentata
	✘	✔
Uso della forma impersonale	Gli utenti devono entrare uno alla volta	Si entra una persona alla volta

## In assenza di riferimenti specifici, evitare l'uso del maschile sovraesteso

descrizione	esempio	
	✘	✔
Doppia forma	Dottorandi	Dottorandi e dottorande
	Lavoratori	Lavoratori e lavoratrici
	Docenti	I docenti e le docenti
	Studenti	Gli/le studenti
	✘	✔
<i>Splitting</i> (sempre meno usato per difficoltà da parte di strumenti di lettura automatica)	Consiglieri di fiducia	Il/La Consigliere/a di fiducia
	Gentilissimi	Gentilissime/i

## 4.4

## COMUNICARE CON LE IMMAGINI

Anche la componente iconografica deve essere curata in modo da risultare inclusiva e non discriminante. Le immagini, infatti, hanno un grande potenziale evocativo nel rappresentare differenze di potere<sup>14</sup> sia per quanto riguarda il genere che per quanto riguarda altre dimensioni, come l'etnia, l'abilità e la classe sociale. Inoltre, pittogrammi, immagini e segnali possono essere considerati come socializzanti, cioè possono

svolgere la funzione di creare legami all'interno della comunità in cui si trovano<sup>15</sup> e favorire un'equità fra i generi e una maggiore attenzione ad una comunicazione che sia rispettosa di tutte le differenze. Nell'esempio in figura 1, utilizzata per pubblicizzare un evento sulla Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne, sono rappresentate diverse etnie, tutte sullo stesso piano, fianco a fianco, per simboleggiare l'attenzione del Politecnico per le tematiche di inclusione.



**Esempio figura 1**

Locandina di presentazione dell'evento per la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, Politecnico di Torino, 2022.



**Esempio figura 2**



**Esempio figura 3**

Immagini utilizzate per la rappresentazione di team di ricerca: è da preferire l'immagine 3 alla 2 perché più inclusiva

<sup>14</sup> A tal proposito, interessante è la rassegna di immagini pubblicitarie fatta da Erving Goffman (1988) in *Gender Advertisement*, Harper Collins, New York.

<sup>15</sup> Per una definizione più approfondita del concetto di segnale socializzante si veda il libro di Fiammetta Pillozzi (2013), *Relazioni segnaletiche. Spazi, funzioni e rappresentazioni nei sistemi di wayfinding urbano*, Francoangeli, Milano.

L'immagine dell'esempio 4 è stata utilizzata nel 2023 per pubblicizzare l'iniziativa delle chiamate dirette per docenti, e si è scelto di rappresentare sia un uomo, sia una donna: ben visibili, uno accanto all'altra, simboleggiano la parità e l'inclusione.

Infine, le immagini inclusive possono rimandare anche all'inclusività di specifiche comunità marginalizzate, attraverso l'uso dei loro simboli, come nel caso dell'esempio in figura 5.



Esempio figura 4

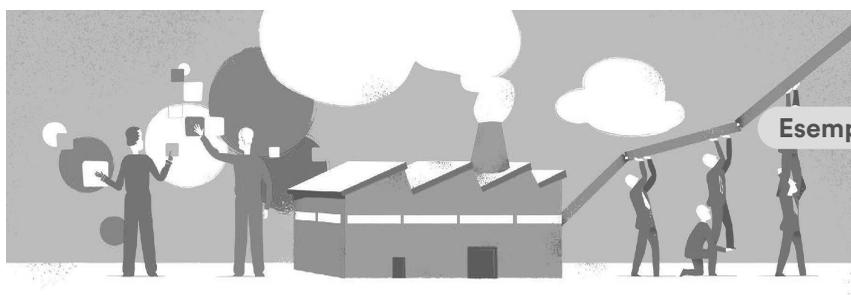
Immagine per pubblicizzare le chiamate dirette per docenti al Politecnico.



Esempio figura 5

Immagine utilizzata dal Politecnico per pubblicizzare il Trans Day of Remembrance nel 2022.

In passato, come all'esempio in figura 6, non sempre si è tenuta in considerazione l'inclusività



Esempio figura 6

Immagine utilizzata anni fa per la presentazione di un Master del Politecnico. La presenza esclusiva di figure maschili non la rende inclusiva

In conclusione, le immagini, anche più delle parole, hanno una capacità di comunicare il posizionamento di un'istituzione in relazione ai principi di inclusione ed equità. Sarebbe auspicabile che per la pubblicazione di ogni tipo di evento si tenesse conto dell'opportunità di utilizzare simboli, messaggi e immagini che rimandino specificatamente all'inclusività dei generi, delle diverse etnie e dei diversi orientamenti sessuali.

## 5. Conclusioni



La Guida presentata in queste pagine si pone come strumento agile per consentire alla comunità del Politecnico di riflettere sull'utilizzo del linguaggio, sui suoi effetti sull'inclusività e, più in generale, sui rapporti fra generi. La necessità di un linguaggio che parli a tutte le persone, rendendone visibili i generi, lungi dall'essere meramente formale, riguarda il benessere e il riconoscimento reciproco all'interno di una comunità, con attenzione a quelle soggettività la cui identità è spesso marginalizzata nel linguaggio quotidiano.

Le università, in quanto centri di conoscenza, hanno un ruolo fondamentale nell'avvio di un dibattito sul tema che possa allargarsi alla società tutta. Per far questo è necessario che le comunità universitarie siano consapevoli dell'importanza di un uso inclusivo del linguaggio e che siano formate sul modo migliore per usarlo, nella convinzione che un riequilibrio di genere concreto nella società passi anche dal superamento dell'androcentrismo linguistico. Questa Guida costituisce un primo passo nel processo di apprendimento all'interno del Politecnico: uno strumento di riflessione e supporto nel lavoro di tutte le componenti della comunità universitaria.

6.

# Appendice

## ESEMPI DI UN USO INCLUSIVO DELLA LINGUA IN ALCUNI DOCUMENTI

### testo originale

Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata di Professori di prima e seconda fascia ai sensi degli artt. 18 e 24 della legge n. 240/2010.

Titolo I Principi generali

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplina, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori (Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 252 dell'11/03/2005) e del Codice Etico del Politecnico di Torino, la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia, ai sensi degli artt. 18 e 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 2

Programmazione triennale del fabbisogno di professori di prima e di seconda fascia

1. [...]

### testo corretto

Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata **di Docenti** di prima e seconda fascia ai sensi degli artt. 18 e 24 della legge n. 240/2010.

Titolo I Principi generali

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplina, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta Europea **dei ricercatori e delle ricercatrici** (Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 252 dell'11/03/2005) e del Codice Etico del Politecnico di Torino, la procedura di chiamata **di docenti** di prima e seconda fascia, ai sensi degli artt. 18 e 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 2

Programmazione triennale del fabbisogno **di docenti** di prima e di seconda fascia

1. [...]

6.1.1

## BANDI E REGOLAMENTI

2. Nell'ambito della programmazione triennale, le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili, come previsto dall'art. 18, comma 4, della Legge n. 240/10, saranno destinate alla chiamata di coloro i quali nel corso dell'ultimo triennio non hanno prestato servizio quale professore ordinario, professore associato di ruolo, ricercatore a tempo indeterminato, ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), o non sono stati titolari di assegni di ricerca, ovvero iscritti a corsi universitari, nel Politecnico di Torino.

2. Nell'ambito della programmazione triennale, le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili, come previsto dall'art. 18, comma 4, della Legge n. 240/10, saranno destinate alla chiamata di coloro **i/le quali** nel corso dell'ultimo triennio non hanno prestato servizio quale **docente di ruolo di prima fascia, docente di ruolo di seconda fascia, ricercatore/ricercatrice a tempo indeterminato, ricercatore/ricercatrice** a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), o non sono **stati/e** titolari di assegni di ricerca, ovvero **iscritti/e** a corsi universitari, al Politecnico di Torino.

### Art. 3

#### Richieste delle Strutture

Ciascun Dipartimento, nei limiti delle risorse ad esso attribuite ed in base alle specifiche esigenze didattiche e scientifiche, propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di procedure concorsuali per professori di prima o di seconda fascia.

La proposta, adottata con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio di Dipartimento, dovrà indicare una delle seguenti modalità di copertura, nonché le motivazioni relative alla scelta:

[...]

### Art. 3

#### Richieste delle Strutture

Ciascun Dipartimento, nei limiti delle risorse ad esso attribuite ed in base alle specifiche esigenze didattiche e scientifiche, propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di procedure concorsuali per **docenti** di prima o di seconda fascia. La proposta, adottata con voto favorevole della maggioranza assoluta **dei/delle componenti** del Consiglio di Dipartimento, dovrà indicare una delle seguenti modalità di copertura, nonché le motivazioni relative alla scelta:

[...]

## Art. 5

Candidati ammissibili alle selezioni

1. Al procedimento possono essere ammessi:

a) studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 240/2010 per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento;

b) candidati che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della Legge n. 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;

c) professori già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;

d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza, aggiornate ogni tre anni, definite dal Ministero con D.M. n. 662 del 1 settembre 2016 e successive modificazioni.

2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento

## Art. 5

**Candidati/e** ammissibili alle selezioni

1. Al procedimento possono essere ammessi/e:

a) **studiosi/e** in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 240/2010 per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento;

b) **candidati/e** che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della Legge n. 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;

c) **docenti** già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;

d) **studiosi/e** stabilmente impegnati/e all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza, aggiornate ogni tre anni, definite dal Ministero con D.M. n. 662 del 1 settembre 2016 e successive modificazioni.

2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro **i/le quali**, al momen-

**Note:**

“Il Rettore e il Direttore Generale” possono essere declinati al maschile, in questo caso, perché sono figure precise esistenti. Laddove venisse eletta o nominata una Rettrice e/o una Direttrice Generale sarebbe opportuno modificare il regolamento.

della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che richiede l'attivazione del posto ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.  
[...]

to della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con **un/a docente** appartenente al Dipartimento che richiede l'attivazione del posto ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o **un/a componente** del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.  
[...]

PROCEDURE DI SELEZIONE - riservate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010 - PER LA COPERTURA MEDIANTE CHIAMATA DI 6 POSIZIONI DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA PRESSO IL POLITECNICO DI TORINO, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 240/2010

PROCEDURE DI SELEZIONE - riservate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010 - PER LA COPERTURA MEDIANTE CHIAMATA DI 6 POSIZIONI DI **DOCENTE UNIVERSITARIO/A** DI RUOLO DI II FASCIA PRESSO IL POLITECNICO DI TORINO, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 240/2010

Art. 1  
Procedure di selezione  
Sono indette le procedure di selezione per 6 posizioni, riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in servizio presso il Politecnico di Torino – art. 24, comma 6, Legge 240/2010 -, per Professore universitario di ruolo di II fascia, presso i Dipartimenti e sui Settori Concorsuali, Settori Scientifico Disciplinari ed eventuale tipologia di impegno scientifico e didattico nel seguito indicati:  
[...]

Art. 1  
Procedure di selezione  
Sono indette le procedure di selezione per 6 posizioni, riservate **ai/alle ricercatori/ricercatrici universitari/e** a tempo indeterminato in servizio presso il Politecnico di Torino – art. 24, comma 6, Legge 240/2010 -, per **Docente universitario/a** di ruolo di II fascia, presso i Dipartimenti e sui Settori Concorsuali, Settori Scientifico Disciplinari ed eventuale tipologia di impegno scientifico e didattico nel seguito indicati:  
[...]

## Art. 3

## Requisiti per l'ammissione

Alla posizione riservata sono ammessi i ricercatori universitari a tempo indeterminato già in servizio presso il Politecnico di Torino che abbiano conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel Settore Concorsuale oggetto del bando, ovvero per uno dei Settori Concorsuali ricompresi nel medesimo Macrosettore.

Non possono partecipare alla selezione:

coloro che siano esclusi dal godimento dei diritti civili e politici;

coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ovvero siano stati licenziati con o senza preavviso da una Pubblica Amministrazione nel biennio antecedente la data di scadenza dei termini;

coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con un Professore appartenente al Dipartimento che effettua la proposta di attivazione della posizione ovvero con il Rettore,

## Art. 3

## Requisiti per l'ammissione

Alla posizione riservata sono **ammessi/e i/le ricercatori/ricercatrici universitari/e** a tempo indeterminato già in servizio presso il Politecnico di Torino che abbiano conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel Settore Concorsuale oggetto del bando, ovvero per uno dei Settori Concorsuali ricompresi nel medesimo Macrosettore.

Non possono partecipare alla selezione:

coloro che siano **esclusi/e** dal godimento dei diritti civili e politici;

coloro che siano **stati/e destituiti/e** o **dispensati/e** dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o siano **stati/e dichiarati/e decaduti/e** da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ovvero siano **stati/e licenziati/e** con o senza preavviso da una Pubblica Amministrazione nel biennio antecedente la data di scadenza dei termini;

coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con **un/una Docente** appartenente al Dipartimento che effettua la proposta di attivazione della posizione ovvero con il Rettore,

con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, impegnandosi a darne comunicazione e contestualmente a presentare rinuncia nel caso in cui quanto sopra dovesse verificarsi successivamente.

[...]

Partecipazione a più selezioni I candidati che intendono partecipare a più selezioni dovranno utilizzare la procedura telematica per ciascuna selezione.

[...]

con il Direttore Generale o **un/una componente** del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, impegnandosi a darne comunicazione e contestualmente a presentare rinuncia nel caso in cui quanto sopra dovesse verificarsi successivamente.

[...]

Partecipazione a più selezioni **I/le candidati/e** che intendono partecipare a più selezioni dovranno utilizzare la procedura telematica per ciascuna selezione.

[...]

Partecipazione a più selezioni I candidati che intendono partecipare a più selezioni dovranno utilizzare la procedura telematica per ciascuna selezione.

[...]

Partecipazione a più selezioni **I/le candidati/e** che intendono partecipare a più selezioni dovranno utilizzare la procedura telematica per ciascuna selezione.

[...]

Rinuncia del candidato alla procedura

L'eventuale rinuncia del candidato alla procedura di selezione dovrà essere perfezionata e conclusa attraverso l'invio della rinuncia generata in formato "pdf" dal sistema telematico, secondo una delle modalità di cui all'art. 4 del presente bando.

[...]

Rinuncia **del/della candidato/a** alla procedura

L'eventuale rinuncia **del/della candidato/a** alla procedura di selezione dovrà essere perfezionata e conclusa attraverso l'invio della rinuncia generata in formato "pdf" dal sistema telematico, secondo una delle modalità di cui all'art. 4 del presente bando.

[...]

Art. 9

Individuazione del candidato/dei candidati maggiormente qualificato/i

Art. 9

Individuazione di **candidati/e** con maggiore qualifica

Al termine dei lavori la Commissione, coerentemente con la valutazione di cui agli artt. 6, 7 e 8 individua con la maggioranza dei componenti il/i candidato/i maggiormente qualificato/i per la copertura di posto/i di professore universitario di ruolo di II fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010.

La Commissione, conclusi i lavori, consegna al Rettore i relativi atti.

Per ogni seduta della Commissione deve essere redatto un apposito verbale siglato e firmato da tutti componenti con i relativi allegati. Gli atti sono costituiti dai verbali delle singole riunioni, di cui fanno parte integrante, gli allegati e i giudizi collegiali espressi su ciascun candidato.

I verbali delle singole sedute sono pubblicati sul sito dell'Ateneo.

[...]

BANDO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA NELL'AREA DELL'INGEGNERIA - A.A. 2023/24  
STUDENTI COMUNITARI E/O EQUIPARATI/E

Art. 1

(Apertura della procedura e posti a concorso)

1. Per l'a.a. 2023/24 per i corsi di laurea nell'area dell'Inge-

Al termine dei lavori la Commissione, coerentemente con la valutazione di cui agli artt. 6, 7 e 8 individua con la maggioranza **dei/delle componenti le/ i/ candidate/i** con maggiore qualifica per la copertura di posto/i di **docente universitario/a** di ruolo di II fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010.

La Commissione, conclusi i lavori, consegna al Rettore i relativi atti.

Per ogni seduta della Commissione deve essere redatto un apposito verbale siglato e firmato da **tutti/e i/le componenti** con i relativi allegati. Gli atti sono costituiti dai verbali delle singole riunioni, di cui fanno parte integrante, gli allegati e i giudizi collegiali espressi su **ciascun/a candidato/a**.

I verbali delle singole sedute sono pubblicati sul sito dell'Ateneo.

[...]

BANDO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA NELL'AREA DELL'INGEGNERIA - A.A. 2023/24  
**STUDENTI APPARTENENTI ALLA COMUNITA' EUROPEA E/O EQUIPARATI/E**

Art. 1

(Apertura della procedura e posti a concorso)

1. Per l'a.a. 2023/24 per i corsi di laurea nell'area dell'Inge-

#### Note:

nel caso di bandi e regolamenti è consentito l'uso dello *splitting* o della doppia declinazione. Quando la loro presenza rende molto complessa la lettura della frase, si consiglia di ridurre il numero (ad esempio così: "di candidate/i") o di introdurre altre forme laddove possibile (ad esempio così: "con maggiore qualifica" invece di "maggiormente qualificati/e").

gneria è bandito un concorso per l'ammissione ai posti indicati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Bando.

2. Ai fini della procedura per l'iscrizione ai corsi di laurea nell'area dell'Ingegneria, vengono definite le seguenti categorie di studenti/studentesse:

Comunitari: tutte le persone che appartengono alla Comunità Europea;

Equiparati: sono studenti/studentesse:

- di Norvegia, Islanda, Lichtenstein, Svizzera e Repubblica di San Marino;
- non-UE che sono legalmente soggiornanti in Italia con permesso di soggiorno rilasciato per motivi di studio, lavoro o familiari;
- rifugiati politici;
- componenti del personale delle Rappresentanze diplomatiche straniere (Ambasciate/Consolati) e degli Organismi Internazionali con sede in Italia, regolarmente accreditati presso il Governo italiano o la Santa Sede (sono compresi i/le componenti della famiglia: marito, moglie e figli);
- studenti/studentesse non comunitari/e regolarmente soggiornanti in Italia, oppure diplomatici/diplomatiche, titolari di diploma scuola secondaria italiana in Italia o all'estero.

[...]

gneria è bandito un concorso per l'ammissione ai posti indicati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Bando.

2. Ai fini della procedura per l'iscrizione ai corsi di laurea nell'area dell'Ingegneria, vengono definite le seguenti categorie di **studenti**:

**Appartenenti alla Comunità Europea**: tutte le persone che appartengono alla Comunità Europea;

**Equiparati/e**: sono **studenti**:

- di Norvegia, Islanda, Lichtenstein, Svizzera e Repubblica di San Marino;
- non-UE che sono legalmente soggiornanti in Italia con permesso di soggiorno rilasciato per motivi di studio, lavoro o familiari;
- **rifugiate** e **rifugiati** politici;
- componenti del personale delle Rappresentanze diplomatiche straniere (Ambasciate/Consolati) e degli Organismi Internazionali con sede in Italia, regolarmente accreditati presso il Governo italiano o la Santa Sede (sono compresi i/le componenti della famiglia: marito, moglie e figli/e);
- **studenti** non comunitari/e regolarmente soggiornanti in Italia, oppure diplomatici/diplomatiche, titolari di diploma scuola secondaria italiana in Italia o all'estero.

[...]

## Art. 4

(Modalità di iscrizione e partecipazione al TIL-I)

1. L'iscrizione al TIL-I avviene attraverso la registrazione on line sulla piattaforma di Ateneo denominata Apply@polito e si conclude con il contestuale pagamento del contributo di iscrizione di cui ai successivi commi 3, 4 e 5.

2. I candidati che intendono partecipare al TIL-I devono indicare nella sezione "Scegli il percorso" fino ad un massimo di 5 scelte tra i corsi di laurea dell'area dell'Ingegneria in ordine di preferenza. Il termine per aggiungere delle scelte, cambiarne l'ordine o effettuare la sostituzione di una di queste è fissato per tutti i candidati entro venerdì 1° settembre 2023, e comunque prima di aver avviato la propria fase di *ferma posto* o immatricolazione, se precedente, indipendentemente dalla data in cui è stato sostenuto il TIL-I.

Tenuto conto del numero programmato previsto per ciascun corso di laurea, che comporta l'accesso ai soli candidati che nella prova di ammissione hanno ottenuto i punteggi migliori fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili, i candidati che non hanno raggiunto la soglia di garanzia di cui al successivo art. 7 comma 4, potrebbero non trovare collocazione in nessuno dei corsi indicati come preferenza.

[...]

## Art. 4

(Modalità di iscrizione e partecipazione al TIL-I)

1. L'iscrizione al TIL-I avviene attraverso la registrazione on line sulla piattaforma di Ateneo denominata Apply@polito e si conclude con il contestuale pagamento del contributo di iscrizione di cui ai successivi commi 3, 4 e 5.

2. **Coloro** che intendono partecipare al TIL-I devono indicare nella sezione "Scegli il percorso" fino ad un massimo di 5 scelte tra i corsi di laurea dell'area dell'Ingegneria in ordine di preferenza.

Il termine per aggiungere delle scelte, cambiarne l'ordine o effettuare la sostituzione di una di queste è fissato entro venerdì 1° settembre 2023, e comunque prima di aver avviato la propria fase di *ferma posto* o immatricolazione, se precedente, indipendentemente dalla data in cui è stato sostenuto il TIL-I.

Tenuto conto del numero programmato previsto per ciascun corso di laurea, che comporta l'accesso **solo a chi** nella prova di ammissione ha ottenuto i punteggi migliori fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili, chi non ha raggiunto la soglia di garanzia di cui al successivo art. 7 comma 4, potrebbe non trovare collocazione in nessuno dei corsi indicati come preferenza.

[...]



**Note:**

“studenti”, in quanto participio presente, è un sostantivo di genere comune, valido sia per il femminile sia per il maschile. Il suo uso è dunque già inclusivo (e permette di evitare lo *splitting* o doppia declinazione). Attenzione però all’uso dell’articolo (“dello studente” va corretto in “dello/della studente” o semplicemente “studente”). Quando si fa riferimento a titoli di leggi o altri testi specifici come “Guida dello studente”, si deve necessariamente mantenere l’integrità del titolo stesso (sebbene si consigli di avviare, quando possibile, le pratiche per modificarlo: ad esempio la “Guida dello studente” può diventare “Guida studenti” o “Guida agli studi”).

## Art. 17

(Studenti già iscritti a un corso di laurea o in possesso di un titolo universitario)

1. Gli studenti/studentesse e i soggetti iscritti al Politecnico di Torino ad un corso di laurea dell’area dell’Ingegneria non possono iscriversi al TIL-I (fatta accezione per i casi di cui all’articolo successivo, comma 2 e 4 e i casi di cui all’art. 18). Qualora volessero iscriversi al TIL-I dovranno presentare rinuncia agli studi secondo quanto riportato nella Guida dello Studente. A seguito della registrazione della rinuncia sarà possibile iscriversi al TIL-I attraverso la piattaforma Apply@polito presente nella propria pagina personale. In fase di iscrizione si potranno indicare fino ad un massimo di 5 scelte nell’ambito dei corsi di laurea dell’area dell’Ingegneria in ordine di preferenza nella sezione “Scegli il percorso”. L’ordine delle scelte potrà essere modificato secondo quanto previsto all’art. 4 comma 2.

[...]

## Art. 17

(**Persone** già iscritte a un corso di laurea o in possesso di un titolo universitario)

1. Le **persone iscritte** al Politecnico di Torino ad un corso di laurea dell’area dell’Ingegneria non possono iscriversi al TIL-I (fatta accezione per i casi di cui all’articolo successivo, comma 2 e 4 e i casi di cui all’art. 18). Qualora volessero iscriversi al TIL-I dovranno presentare rinuncia agli studi secondo quanto riportato nella **Guida Studenti**. A seguito della registrazione della rinuncia sarà possibile iscriversi al TIL-I attraverso la piattaforma Apply@polito presente nella propria pagina personale. In fase di iscrizione si potranno indicare fino ad un massimo di 5 scelte nell’ambito dei corsi di laurea dell’area dell’Ingegneria in ordine di preferenza nella sezione “Scegli il percorso”. L’ordine delle scelte potrà essere modificato secondo quanto previsto all’art. 4 comma 2.

[...]

## ESITI PROVE CONCORSUALI

**testo originale**

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di categoria D, posizione economica D1, dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, presso il Distretto del Dipartimento di ...

## ESITO PROVA SCRITTA

<u>candidato</u>	valutazione	esito
		<u>NON AMMESSO</u>
		<u>AMMESSO</u>
		<u>NON AMMESSO</u>

Torino, \_\_\_\_\_  
 Il Presidente della Commissione Giudicatrice  
 (Prof.ssa ...)

**testo corretto**

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di categoria D, posizione economica D1, dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, presso il Distretto del Dipartimento di ...

## ESITO PROVA SCRITTA

<b>candidato/a</b>	valutazione	esito
		<b>AMMESSO/A o NON AMMESSO/A</b>
		<b>AMMESSO/A o NON AMMESSO/A</b>
		<b>AMMESSO/A o NON AMMESSO/A</b>

Torino, \_\_\_\_\_  
**La** Presidente della Commissione Giudicatrice  
 (Prof.ssa ...)

## 6.1.2

ANNUNCI,  
AVVISI E  
COMUNICATI**testo originale**AVVISO "INTRAPRENDENTI"

Il Politecnico di Torino offre la possibilità di partecipare, dall'a.a. 2020/21, al Progetto *INTRAPRENDENTI – Percorso per Ingegneri, Architetti, Pianificatori, Designer Innovativi*: uno strumento per potenziare la formazione degli studenti mediante iniziative di didattica sperimentale orientate a sviluppare un approccio di natura progettuale in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico 2018-2024 "PoliTO 4 Impact".

Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto per i Giovani Talenti, viene offerto agli studenti un percorso didattico triennale altamente innovativo parallelo al tradizionale corso di studi che prevede approfondimenti tematici ed iniziative ad hoc aggiuntivi rispetto al tradizionale piano degli studi.

Il Progetto si rivolge a 200 studenti dell'Area dell'Ingegneria\* e 40 studenti dell'Area dell'Architettura (Architettura/Architecture, Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale e Design e comunicazione) selezionati sulla base di specifici requisiti di merito.

Gli studenti selezionati saranno inseriti all'interno di team

**testo corretto**AVVISO "INTRAPRENDENTI"

Il Politecnico di Torino offre la possibilità di partecipare, dall'a.a. 2020/21, al Progetto *INTRAPRENDENTI – Percorso per studenti in Ingegneria, Architettura, Pianificazione e Design*: uno strumento per potenziare la formazione **studentesca** mediante iniziative di didattica sperimentale orientate a sviluppare un approccio di natura progettuale in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico 2018-2024 "PoliTO 4 Impact".

Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto per **i/le** Giovani Talenti, viene offerto un percorso didattico triennale altamente innovativo parallelo al tradizionale corso di studi che prevede approfondimenti tematici ed iniziative ad hoc aggiuntivi rispetto al tradizionale piano degli studi.

Il Progetto si rivolge a 200 studenti dell'Area dell'Ingegneria\* e 40 studenti dell'Area dell'Architettura (Architettura/Architecture, Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale e Design e comunicazione) **selezionati e selezionate** sulla base di specifici requisiti di merito.

**A seguito della selezione si entrerà** a far parte di team multidisciplinari con l'obiettivo

multidisciplinari con l'obiettivo di sviluppare attività interdisciplinari, interattive orientate al problem solving e allo sviluppo di soft skill utili a relazionarsi con efficacia all'interno di un gruppo eterogeneo e in contesti organizzativi e inter-organizzativi complessi.

La cultura della sostenibilità e dell'impatto sociale saranno parte integrante del percorso formativo.

La partecipazione al percorso è segnalata sul *Diploma Supplement* e gli studenti ricevono, al termine della frequenza, l'*attestato conclusivo di partecipazione* e la possibilità di richiedere l'*Open Badge*: attestato digitale che rende visibile in maniera semplice e immediata le competenze acquisite durante il percorso universitario (dalle conoscenze disciplinari e tecniche alle soft skills).

Gli Open Badge sono composti da un'immagine grafica e da metadati riguardanti la competenza che il badge rappresenta e la persona a cui il badge è stato assegnato.

Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina: [https://didattica.polito.it/servizi\\_didattici\\_studenti/it/open\\_badge](https://didattica.polito.it/servizi_didattici_studenti/it/open_badge)  
<https://didattica.polito.it/intraprendenti/descrizione>

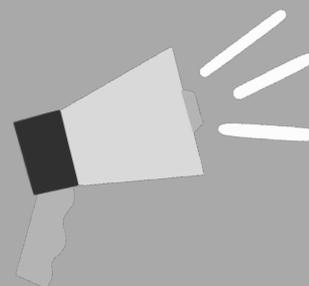
di sviluppare attività interdisciplinari, interattive orientate al problem solving e allo sviluppo di soft skill utili a relazionarsi con efficacia all'interno di un gruppo eterogeneo e in contesti organizzativi e inter-organizzativi complessi.

La cultura della sostenibilità e dell'impatto sociale saranno parte integrante del percorso formativo.

La partecipazione al percorso è segnalata sul *Diploma Supplement*. **Oltre all'attestato conclusivo di partecipazione sarà possibile** richiedere l'*Open Badge*: attestato digitale che rende visibile in maniera semplice e immediata le competenze acquisite durante il percorso universitario (dalle conoscenze disciplinari e tecniche alle soft skills).

Gli Open Badge sono composti da un'immagine grafica e da metadati riguardanti la competenza che il badge rappresenta e la persona a cui il badge è stato assegnato.

Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina: [https://didattica.polito.it/servizi\\_didattici\\_studenti/it/open\\_badge](https://didattica.polito.it/servizi_didattici_studenti/it/open_badge)  
<https://didattica.polito.it/intraprendenti/descrizione>



### ELEZIONI CUN 2023 - VOTAZIONI DAL 29 MARZO AL 5 APRILE

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, con propria ordinanza n. 1321 del 2 dicembre 2022, ha indetto le seguenti votazioni per l'elezione dei componenti del Consiglio Universitario Nazionale:

Votazioni in rappresentanza delle seguenti aree scientifico-disciplinari: 03, 05, 07, 09, 10, 12 e 13. Per ciascuna delle predette aree sono eletti:

- n. 1 professore di I fascia;
- n. 1 professore di II fascia;
- n. 1 ricercatore.

Votazioni per l'elezione:

- di n. 1 professore di I fascia dell'area scientifico-disciplinare 06;
- di n. 1 ricercatore dell'area scientifico-disciplinare 01;
- di n. 1 ricercatore dell'area scientifico-disciplinare 08;
- di n. 3 rappresentanti del personale tecnico e amministrativo delle università.

Le votazioni si svolgeranno in modalità telematica nei giorni compresi tra il 29 marzo e il 5 aprile 2023. Le votazioni avranno luogo tra le ore 9.00 e le ore 17.00, di ogni giorno feriali, escluso il sabato. Il giorno 5 aprile 2023 le operazioni di voto termineranno alle ore 14.00.

### ELEZIONI CUN 2023 - VOTAZIONI DAL 29 MARZO AL 5 APRILE

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, con propria ordinanza n. 1321 del 2 dicembre 2022, ha indetto le seguenti votazioni per l'elezione del Consiglio Universitario Nazionale:

Votazioni in rappresentanza delle seguenti aree scientifico-disciplinari: 03, 05, 07, 09, 10, 12 e 13. Per ciascuna delle predette aree sono eletti:

- n. 1 **docente** di I fascia;
- n. 1 **docente** di II fascia;
- n. 1 **ricercatore o ricercatrice**.

Votazioni per l'elezione:

- di n. 1 **docente** di I fascia dell'area scientifico-disciplinare 06;
- di n. 1 **ricercatore o ricercatrice** dell'area scientifico-disciplinare 01;
- di n. 1 **ricercatore o ricercatrice** dell'area scientifico-disciplinare 08;
- di n. 3 rappresentanti del personale tecnico e amministrativo delle università.

Le votazioni si svolgeranno in modalità telematica nei giorni compresi tra il 29 marzo e il 5 aprile 2023. Le votazioni avranno luogo tra le ore 9.00 e le ore 17.00, di ogni giorno feriali, escluso il sabato. Il giorno 5 aprile 2023 le operazioni di voto termineranno alle ore 14.00.

COMUNICATO STAMPA AL-  
MALAUREA

Almalaurea: la laurea al Politecnico di Torino è una garanzia per trovare lavoro

16 giugno 2022

È stata pubblicata oggi l'Indagine AlmaLaurea 2022 su Profilo e Condizione occupazionale dei laureati. I laureati del Politecnico coinvolti nell'indagine sono 8.542; tra questi, 4.130 di primo livello e 4.407 laureati magistrali, mentre a livello nazionale il campione è composto da 660 mila laureati di 76 università italiane.

Appuntamento atteso dagli studenti e dalle loro famiglie, che spesso influenza la scelta del percorso di studi, l'Indagine conferma una tendenza ormai consolidata: i laureati del Politecnico di Torino trovano lavoro, e ricevono in media retribuzioni più alte rispetto ai laureati degli altri atenei italiani, anche in periodi di recessione come quelli che stiamo vivendo.

Analizzando più nel dettaglio il profilo occupazionale dei laureati del Politecnico, l'Indagine evidenzia che si tratta di giovani che in larga parte (l'87,4%) continuano gli studi dopo la laurea triennale, rimandano cioè al post-laurea

COMUNICATO STAMPA AL-  
MALAUREA

Almalaurea: la laurea al Politecnico di Torino è una garanzia per trovare lavoro

16 giugno 2022

È stata pubblicata oggi l'Indagine AlmaLaurea 2022 su Profilo e Condizione occupazionale **di chi consegue una laurea. I laureati e le laureate** del Politecnico nell'indagine sono 8.542; tra questi, 4.130 di primo livello e 4.407 **magistrali**, mentre a livello nazionale il campione è composto da 660 mila **persone provenienti** da 76 università italiane.

Appuntamento atteso **da studenti** e famiglie, che spesso influenza la scelta del percorso di studi, l'Indagine conferma una tendenza ormai consolidata: **chi si laurea** al Politecnico di Torino trova lavoro, e riceve in media retribuzioni più alte rispetto **a chi si laurea in** altri atenei italiani, anche in periodi di recessione come quelli che stiamo vivendo.

Analizzando più nel dettaglio il profilo occupazionale, l'Indagine evidenzia che si tratta di giovani che in larga parte (l'87,4%) continuano gli studi dopo la laurea triennale, rimandano cioè al post-lau-

di tipo magistrale il vero ingresso nel mondo del lavoro. Tra i laureati triennali che non si sono mai iscritti a un corso di laurea magistrale e che quindi sono entrati nel mondo del lavoro, il tasso di occupazione risulta comunque del 76,7%, a fronte di un dato nazionale del 74,5%.

Il dato di riferimento più significativo risulta comunque quello che riguarda i laureati magistrali a un anno dalla laurea, che continua a salire rispetto agli anni precedenti, in controtendenza con l'andamento nazionale: è occupato l'89,5% dei laureati magistrali del Politecnico di Torino, un valore di gran lunga superiore alla media nazionale del 74,6%. Sempre molto alto il tasso di occupati a un anno dalla laurea magistrale nell'area dell'Ingegneria: 90,5% (a fronte di una media nazionale di 82,8%); al di sopra della media nazionale (del 79,8 %) anche il dato relativo ai laureati magistrali in Architettura, con l'82,8% di occupati.

La percentuale di occupati aumenta ancora, secondo gli ultimi dati di Almalaurea, a cinque anni dal conseguimento dal titolo, quando raggiunge il 92,9% a fronte dell'88,5% del dato nazionale.

Interessante la tipologia di occupazione di questi laureati (il

rea di tipo magistrale il vero ingresso nel mondo del lavoro. **Tra i laureati e le laureate** triennali **che non hanno proseguito** con un corso di laurea magistrale e **che quindi hanno subito avuto accesso** al mondo del lavoro, il tasso di occupazione risulta comunque del 76,7%, a fronte di un dato nazionale del 74,5%.

Il dato di riferimento più significativo risulta comunque quello che riguarda **i laureati e le laureate** magistrali a un anno dalla laurea, che continua a salire rispetto agli anni precedenti, in controtendenza con l'andamento nazionale: è occupato l'89,5% del campione, un valore di gran lunga superiore alla media nazionale del 74,6%. Sempre molto alto il tasso di **chi ha un lavoro** a un anno dalla laurea magistrale nell'area dell'Ingegneria: 90,5% (a fronte di una media nazionale di 82,8%); al di sopra della media nazionale (del 79,8 %) anche il dato relativo **a lauree** magistrali in Architettura, con l'82,8% di **occupati e occupate**.

La percentuale aumenta ancora, secondo gli ultimi dati di Almalaurea, a cinque anni dal conseguimento dal titolo, quando raggiunge il 92,9% a fronte dell'88,5% del dato nazionale.

43% può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato) e con una significativa differenza di retribuzione tra i laureati magistrali del Politecnico e la media italiana: 1.599 euro netti mensili a fronte di una retribuzione media di 1.407 euro a un anno dal titolo e 1.872 euro rispetto a 1.635 euro a cinque anni dalla laurea.

L'Indagine fornisce infine alcuni dati interessanti circa il profilo dei laureati. Da notare come il rapporto con il mondo del lavoro cominci per i laureati del Politecnico già negli anni degli studi: il 33,8% tra i laureati di primo livello e il 46,4% dei magistrali ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi e la metà degli studenti dei due livelli di studio lavora già durante lo svolgimento del percorso formativo.

Altro dato che emerge è la dimensione internazionale del Politecnico, con una percentuale di studenti stranieri in crescita: il 15,5% in media (il 11,2% di quelli magistrali, a fronte del 4,2% a livello nazionale). Inoltre, quasi un terzo degli studenti durante la Laurea Magistrale compie un'esperienza di studio all'estero, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, gli studenti hanno comunque ripreso a spostarsi.

Incoraggianti infine le rispo-

Interessante la tipologia di occupazione (il 43% può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato) e con una significativa differenza di retribuzione tra il Politecnico e la media italiana: 1.599 euro netti mensili a fronte di una retribuzione media di 1.407 euro a un anno dal titolo e 1.872 euro rispetto a 1.635 euro a cinque anni dalla laurea.

L'Indagine fornisce infine alcuni dati interessanti circa il profilo di **laureati e laureate**. Da notare come il rapporto con il mondo del lavoro cominci già negli anni degli studi: il 33,8% tra **i laureati e le laureate** di primo livello e il 46,4% di **chi consegue la magistrale** ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi e la metà lavora già durante lo svolgimento del percorso formativo.

Altro dato che emerge è la dimensione internazionale del Politecnico, con una percentuale di studenti **che vengono dall'estero** in crescita: il 15,5% in media (il 11,2% di **quelli e quelle** magistrali, a fronte del 4,2% a livello nazionale). Inoltre, quasi un terzo **di studenti** durante la Laurea Magistrale compie un'esperienza di studio all'estero, e, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, ha ripreso a spostarsi.

Incoraggianti infine le risposte

**Note:**

nel caso di testi lunghi, complessi e di ampia diffusione è meglio evitare lo splitting a favore della doppia declinazione. Si suggerisce comunque, ogni volta sia possibile, di adottare perifrasi neutre.

ste relative alla soddisfazione: in generale, quasi 9 laureati su 10 si dichiarano soddisfatti dell'esperienza universitaria nel suo complesso e l'85,6% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente. <https://www.polito.it/ateneo/comunicazione-e-ufficio-stampa/comunicati-stampa/alma-laurea-la-laurea-al-politecnico-di-torino-e-una-garanzia>

relative alla soddisfazione: in generale, quasi 9 **laureati e laureate** su 10 si dichiarano soddisfatti dell'esperienza universitaria nel suo complesso e l'85,6% è soddisfatto del rapporto con il corpo docente. <https://www.polito.it/ateneo/comunicazione-e-ufficio-stampa/comunicati-stampa/alma-laurea-la-laurea-al-politecnico-di-torino-e-una-garanzia>

COMUNICATO      STAMPA  
GIANNINI

COMUNICATO      STAMPA  
GIANNINI

IL MINISTRO STEFANIA GIANNINI AL POLITECNICO DI TORINO:

ha incontrato gli studenti del progetto per giovani talenti, visiterà la Città della Politecnica e gli spazi di Torino Esposizioni, in cui nascerà il "Campus dell'Architettura e del Design".

**LA MINISTRA** STEFANIA GIANNINI AL POLITECNICO DI TORINO:

ha incontrato **gli studenti e le studente** del progetto per giovani talenti, visiterà la Città della Politecnica e gli spazi di Torino Esposizioni, in cui nascerà il "Campus dell'Architettura e del Design".

Torino, 11 novembre 2015 – Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è in visita al Politecnico di Torino.

Il primo appuntamento della giornata è stato questa mattina con i circa 400 studenti della laurea triennale inseriti nel percorso "Qualità & Impegno". Il progetto formativo voluto dall'Ateneo e dalla Fondazione CRT è finalizzato a valorizzare i giovani talenti ai quali viene offerto un percorso accademico aggiuntivo

Torino, 11 novembre 2015 – Stefania Giannini, **Ministra** dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è in visita al Politecnico di Torino.

Il primo appuntamento della giornata è stato questa mattina con circa 400 studenti della laurea triennale del percorso "Qualità & Impegno". Il progetto formativo voluto dall'Ateneo e dalla Fondazione CRT è finalizzato a valorizzare **giovani talenti cui** viene offerto un percorso accademico ag-

rispetto a quello curriculare, che valorizza il merito e l'impegno con azioni specifiche per supportare la loro crescita personale, rafforzare la loro capacità multidisciplinare e favorire il confronto metodologico e di studio, sul modello delle "Scuole Normali Superiori".

L'incontro, al quale è intervenuto Massimo Lapucci, Segretario Generale della Fondazione CRT, ha avuto come ospite d'eccezione l'ex-allievo del Politecnico John Elkann, Presidente di FCA.

Il Ministro Giannini, nel corso dell'incontro, ha parlato diffusamente della situazione dell'università e della ricerca in Italia: "La situazione nel nostro Paese presenta punti di forza, come il buon successo ottenuto con i primi progetti europei "Horizon 2020" che sono stati finanziati ai nostri ricercatori, ma anche criticità, come il calo drastico degli iscritti all'Università; credo che come Governo dovremo proporre delle azioni concrete per migliorare il diritto allo studio e contrastare così l'emorragia di studenti, ma anche per valorizzare talento ed eccellenza, che devono garantire un'opportunità in più, proprio come avviene qui al Politecnico grazie al progetto che mi è stato presentato oggi. Dovremo poi sicuramente migliorare il collegamento tra formazione e mondo produt-

giuntivo rispetto a quello curriculare, che valorizza il merito e l'impegno con azioni specifiche per supportare la loro crescita personale, rafforzare la loro capacità multidisciplinare e favorire il confronto metodologico e di studio, sul modello delle "Scuole Normali Superiori".

L'incontro, al quale è intervenuto Massimo Lapucci, Segretario Generale della Fondazione CRT, ha avuto come ospite d'eccezione l'ex-allievo del Politecnico John Elkann, Presidente di FCA.

**La Ministra** Giannini, nel corso dell'incontro, ha parlato diffusamente della situazione dell'università e della ricerca in Italia: "La situazione nel nostro Paese presenta punti di forza, come il buon successo ottenuto con i primi progetti europei "Horizon 2020" che sono stati finanziati ai nostri ricercatori, ma anche criticità, come il calo drastico degli iscritti all'Università; credo che come Governo dovremo proporre delle azioni concrete per migliorare il diritto allo studio e contrastare così l'emorragia di studenti, ma anche per valorizzare talento ed eccellenza, che devono garantire un'opportunità in più, proprio come avviene qui al Politecnico grazie al progetto che mi è stato presentato oggi. Dovremo poi sicuramente migliorare il collegamento tra formazione e mondo produttivo,

tivo, altro aspetto che qui a Torino vede già una situazione privilegiata e mettere in campo un investimento infrastrutturale importante. Sono lieta, quindi, di lanciare queste sfide proprio dal Politecnico di Torino, perché progetti ed iniziative come questi possono diventare la punta di diamante per il miglioramento complessivo dell'università italiana".

"La visita del Ministro è l'occasione per fare qualche riflessione sulle prospettive di sviluppo di un Ateneo che vuole connotarsi sempre di più come punto di riferimento e polo di attrazione di studenti e ricercatori di talento. In questo senso, il progetto dedicato ai giovani più meritevoli che il Ministro ha potuto incontrare oggi è, credo, un esempio virtuoso che dovremo potenziare", commenta il Rettore del Politecnico Marco Gilli, che prosegue: "Dal 2008 ad oggi i nostri studenti sono aumentati di più del 30%; il ruolo sociale di un grande Ateneo come il nostro è quello di garantire ad un numero crescente di giovani una formazione di alta qualità, ma per mantenere questi numeri è essenziale avviare un programma pluriennale per l'ampliamento degli spazi e dei laboratori destinati agli studenti, adeguatamente supportato da fondi pubblici.

altro aspetto che qui a Torino vede già una situazione privilegiata e mettere in campo un investimento infrastrutturale importante. Sono lieta, quindi, di lanciare queste sfide proprio dal Politecnico di Torino, perché progetti ed iniziative come questi possono diventare la punta di diamante per il miglioramento complessivo dell'università italiana".

"La visita **della Ministra** è l'occasione per fare qualche riflessione sulle prospettive di sviluppo di un Ateneo che vuole connotarsi sempre di più come punto di riferimento e polo di attrazione di studenti e ricercatori di talento. In questo senso, il progetto dedicato ai giovani più meritevoli che **la Ministra** ha potuto incontrare oggi è, credo, un esempio virtuoso che dovremo potenziare", commenta il Rettore del Politecnico Marco Gilli, che prosegue: "Dal 2008 ad oggi **chi sceglie di studiare da noi è aumentato** di più del 30%; il ruolo sociale di un grande Ateneo come il nostro è quello di garantire ad un numero crescente di giovani una formazione di alta qualità, ma per mantenere questi numeri è essenziale avviare un programma pluriennale per l'ampliamento degli spazi e dei laboratori destinati a studenti adeguatamente supportato da fondi pubblici.

Partiamo dai due grandi progetti nei quali il nostro Ateneo è coinvolto insieme alla Città: l'area di Torino Esposizioni, che visiteremo oggi, ove ci si propone di estendere il Campus dell'Architettura e creare una Cittadella dell'Architettura, del Design e della Letteratura, che dovrebbe includere la Biblioteca Civica e il recupero delle arcate dell'ex- MOI per la creazione di un grande centro interateneo con l'Università di Torino sulle Scienze della Vita e le Tecnologie per la Salute". Nel pomeriggio, alle 15.00, prosegue la visita alla Cittadella Politecnica, dove il Ministro potrà apprezzare l'Incubatore di Imprese I3P, primo incubatore universitario in Italia e fra i migliori del mondo, e il centro di ricerca e sviluppo di General Motors Powertrain Europe presente nel campus, esempio concreto di partenariato università/impresa.

Seguirà alle 16.30 la visita - in presenza anche del Sindaco Piero Fassino e dell'Assessore all'edilizia Stefano Lo Russo - ai padiglioni di Torino Esposizioni, in cui nascerà il Campus dell'Architettura e del Design, che metterà a sistema l'attuale sede del Castello del Valentino con le nuove strutture ricavate negli spazi progettati da Pier Luigi Nervi.

Partiamo dai due grandi progetti nei quali il nostro Ateneo è coinvolto insieme alla Città: l'area di Torino Esposizioni, che visiteremo oggi, ove ci si propone di estendere il Campus dell'Architettura e creare una Cittadella dell'Architettura, del Design e della Letteratura, che dovrebbe includere la Biblioteca Civica e il recupero delle arcate dell'ex- MOI per la creazione di un grande centro interateneo con l'Università di Torino sulle Scienze della Vita e le Tecnologie per la Salute". Nel pomeriggio, alle 15.00, prosegue la visita alla Cittadella Politecnica, dove **la Ministra** potrà apprezzare l'Incubatore di Imprese I3P, primo incubatore universitario in Italia e fra i migliori del mondo, e il centro di ricerca e sviluppo di General Motors Powertrain Europe presente nel campus, esempio concreto di partenariato università/impresa.

Seguirà alle 16.30 la visita - in presenza anche del Sindaco Piero Fassino e dell'Assessore all'edilizia Stefano Lo Russo - ai padiglioni di Torino Esposizioni, in cui nascerà il Campus dell'Architettura e del Design, che metterà a sistema l'attuale sede del Castello del Valentino con le nuove strutture ricavate negli spazi progettati da Pier Luigi Nervi.

#### Note:

Quando si riporta, con un virgolettato, il discorso diretto di una persona specifica (nel caso sopra, quello della Ministra), non si può ovviamente modificarne le parole. In quei casi una possibile strategia è valutare di evitare il discorso diretto e, usando quello indiretto, adeguare anche il linguaggio. Quando il virgolettato è di una persona interna all'organizzazione (nel caso sopra, il Rettore) si può concordare con l'interessato/a di riportare per scritto i contenuti in una forma del tutto inclusiva.

## 6.1.3

## CONTRATTI E LETTERE

**testo originale**FAC-SIMILE LETTERA TESI IN AZIENDA

Nome Azienda/Ente  
Indirizzo sede legale

N. xxx  
Vs. OGGETTO Tesi in azienda  
c/o Politecnico di Torino

Cognome  
Nome  
Data nascita  
Città nascita  
Codice fiscale

Si comunica quanto segue:

Matricola:  
Lo studente è iscritto a Tempo pieno per l'a.a. xxx/xxx al Corso di Laurea Magistrale in Xxx, Classe delle lauree magistrali in Xxx  
L'argomento della tesi è - xxx - e sarà seguito dal Prof. Xxx in qualità di relatore.  
[...]

Qualora lo studente, al termine della sessione degli esami di profitto di settembre xxx, abbia sostenuto tutti gli esami potrà usufruire delle sessioni di laurea di ottobre e dicembre xxx con l'iscrizione all'a.a. corrente, di conseguenza, in tale caso, la copertura assicurativa è valida sino alla data di conseguimento del titolo e co-

**testo corretto**FAC-SIMILE LETTERA TESI IN AZIENDA

Nome Azienda/Ente  
Indirizzo sede legale

N. xxx  
Vs. OGGETTO Tesi in azienda  
c/o Politecnico di Torino

Cognome  
Nome  
Data nascita  
Città nascita  
Codice fiscale

Si comunica quanto segue:

Matricola:  
**Lo/la studente è iscritto/a** a Tempo pieno per l'a.a. xxx/xxx al Corso di Laurea Magistrale in Xxx, Classe delle lauree magistrali in Xxx  
L'argomento della tesi è - xxx - e sarà seguito **dal/dalla Prof./ssa Xxx** in qualità di relatore/relatrice.  
[...]

Qualora **lo/la studente**, al termine della sessione degli esami di profitto di settembre xxx, abbia sostenuto tutti gli esami potrà usufruire delle sessioni di laurea di ottobre e dicembre xxx con l'iscrizione all'a.a. corrente, di conseguenza, in tale caso, la copertura assicurativa è valida sino

munque non oltre la sessione di laurea di dicembre xxxx.

Lo studente sarà coperto dalle suddette polizze fintanto che non avrà concluso il suo lavoro di tesi e comunque non oltre la consegna della tesi in formato elettronico.

Riservatezza: per “Informazione Confidenziale” si fa riferimento a qualsiasi informazione, dato, conoscenza, trovato, brevettabile o non brevettabile, know-how e, in genere, a qualsivoglia notizia, di natura tecnica (ossia riguardante sia l’attività di ricerca e progettazione, che quella industriale), aziendale o commerciale di una delle Parti, (i) che sia segreta, trattata come tale dal detentore ed avente valore economico e (ii) che venga comunicata al tirocinante in forma orale, scritta, grafica oppure su supporto magnetico o elettronico o in qualsiasi altra forma, (iii) che al tempo della rivelazione o della consegna sia identificata come di natura “segreta” dalla Parte rivelante. [...]

alla data di conseguimento del titolo e comunque non oltre la sessione di laurea di dicembre xxxx.

**Lo/la studente** sarà **coperto/a** dalle suddette polizze fintanto che non avrà concluso il suo lavoro di tesi e comunque non oltre la consegna della tesi in formato elettronico.

Riservatezza: per “Informazione Confidenziale” si fa riferimento a qualsiasi informazione, dato, conoscenza, trovato, brevettabile o non brevettabile, know-how e, in genere, a qualsivoglia notizia, di natura tecnica (ossia riguardante sia l’attività di ricerca e progettazione, che quella industriale), aziendale o commerciale di una delle Parti, (i) che sia segreta, trattata come tale **da chi la detiene** ed avente valore economico e (ii) che venga comunicata **al/alla tirocinante** in forma orale, scritta, grafica oppure su supporto magnetico o elettronico o in qualsiasi altra forma, (iii) che al tempo della rivelazione o della consegna sia identificata come di natura “segreta” dalla Parte rivelante. [...]

#### Note:

nel caso di fac-simili di lettere o altri documenti amministrativi è corretto l’uso dello *splitting* o della doppia declinazione, con la raccomandazione di adeguare il linguaggio all’effettivo genere della persona che sarà oggetto della comunicazione.

Allegato 4.1.a  
Contratto di Ricerca – Titolarità  
IPR Politecnico di Torino

Il presente schema regola lo svolgimento di una prestazio-

Allegato 4.1.a  
Contratto di Ricerca – Titolarità  
IPR Politecnico di Torino

Il presente schema regola lo svolgimento di una prestazio-

ne di attività di ricerca di base o applicata svolta per conto di soggetti terzi.

#### CONTRATTO DI RICERCA

Tra  
il Politecnico di Torino, C.F. n. 00518460019, per il tramite del Dipartimento \_\_\_\_\_ (di seguito, per brevità, anche indicato come “Contraente”) rappresentato dal suo Direttore Prof. \_\_\_\_\_ (oppure, per i contratti dell’Amministrazione: “rappresentato da \_\_\_\_\_”), nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per il presente atto presso la sede dell’Ente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, delegato dal Rettore con D.R. \_\_\_\_\_ a seguito di approvazione da parte di \_\_\_\_\_, nella seduta del \_\_\_\_\_  
e  
la società/ente \_\_\_\_\_, C.F./P.I. \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, (di seguito, per brevità, “Committente”), rappresentata da \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato/a per la presente carica presso la sede della società/ente Politecnico e la Società nel seguito anche indicate singolarmente come la “Parte” e con-

ne di attività di ricerca di base o applicata svolta per conto di soggetti terzi.

#### CONTRATTO DI RICERCA

Tra  
il Politecnico di Torino, C.F. n. 00518460019, per il tramite del Dipartimento \_\_\_\_\_ (di seguito, per brevità, anche indicato come “Contraente”) rappresentato **dal/dalla suo/a Direttore/Direttrice Prof./ Ssa** \_\_\_\_\_ (oppure, per i contratti dell’Amministrazione: “rappresentato da \_\_\_\_\_”), **nato/a** a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ **domiciliato/a** per il presente atto presso la sede dell’Ente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, **delegato/a** dal Rettore con D.R. \_\_\_\_\_ a seguito di approvazione da parte di \_\_\_\_\_, nella seduta del \_\_\_\_\_  
e  
la società/ente \_\_\_\_\_, C.F./P.I. \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, (di seguito, per brevità, “Committente”), rappresentata da \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato/a per la presente carica presso la sede della società/ente Politecnico e la Società nel se-

giuntamente come le “Parti” con la presente scrittura privata le parti, come sopra indicate, convengono e stipulano quanto segue  
[...]

giunto anche indicate singolarmente come la “Parte” e congiuntamente come le “Parti” con la presente scrittura privata le parti, come sopra indicate, convengono e stipulano quanto segue  
[...]

Articolo 3 – Responsabile scientifico e referente aziendale

1. Il Contraente svolgerà l’attività di ricerca sotto la direzione scientifica del Prof. \_\_\_\_\_, cui compete la responsabilità della stessa e dei rapporti con il Committente e la cui sottoscrizione è apposta per assenso sul presente atto. L’eventuale sostituzione del responsabile scientifico da parte del Contraente deve essere comunicata tempestivamente al Committente per iscritto.

2. Il Committente indica \_\_\_\_\_ quale referente aziendale per i rapporti con il Contraente inerenti il presente contratto; l’eventuale sostituzione del referente deve essere comunicata tempestivamente al Contraente per iscritto.

3. Tutte le comunicazioni e la documentazione tecnica riguardanti il presente contratto dovranno essere trasmesse ai responsabili sopra indicati, ai seguenti indirizzi:

- per il Committen-

Articolo 3 – **Responsabile scientifico/a** e referente aziendale

1. Il Contraente svolgerà l’attività di ricerca sotto la direzione scientifica **del/della Prof./ssa \_\_\_\_\_**, cui compete la responsabilità della stessa e dei rapporti con il Committente e la cui sottoscrizione è apposta per assenso sul presente atto. L’eventuale sostituzione del/della responsabile scientifico da parte del Contraente deve essere comunicata tempestivamente al Committente per iscritto.

2. Il Committente indica \_\_\_\_\_ quale referente aziendale per i rapporti con il Contraente inerenti il presente contratto; l’eventuale sostituzione **del/della** referente deve essere comunicata tempestivamente al Contraente per iscritto.

3. Tutte le comunicazioni e la documentazione tecnica riguardanti il presente contratto dovranno essere trasmesse ai responsabili sopra indicati, ai seguenti indirizzi:

te \_\_\_\_\_; [indicare nome, cognome, indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica, indirizzo di PEC]  
 - per il Contraente: Politecnico di Torino, Dipartimento \_\_\_\_\_ . [indicare nome, cognome, indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica, indirizzo di PEC]  
 [...]

PER IL POLITECNICO  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
 ( \_\_\_\_\_ )  
IL RESPONSABILE SCIENTIFICO  
 ( \_\_\_\_\_ )  
 PER LA SOCIETÀ / ENTE  
IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
 ( \_\_\_\_\_ )

- per il Committente \_\_\_\_\_; [indicare nome, cognome, indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica, indirizzo di PEC]  
 - per il Contraente: Politecnico di Torino, Dipartimento \_\_\_\_\_ . [indicare nome, cognome, indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica, indirizzo di PEC]  
 [...]

PER IL POLITECNICO  
**IL DIRETTORE/LA DIRETTRICE** DEL DIPARTIMENTO  
 ( \_\_\_\_\_ )  
**IL/LA RESPONSABILE SCIENTIFICO/A**  
 ( \_\_\_\_\_ )  
 PER LA SOCIETÀ / ENTE  
**IL/LA LEGALE RAPPRESENTANTE**  
 ( \_\_\_\_\_ )



**testo originale**DAL PIANO STRATEGICO

Il Politecnico di Torino da 160 anni - con rigore, integrità e secondo standard di elevata qualità - prepara ingegneri, architetti, designer e pianificatori territoriali. Un lungo percorso in continua evoluzione, che ha accreditato l'Ateneo tra le migliori università tecniche europee per la formazione e la ricerca in ingegneria e architettura, con oltre 35.000 studenti e un corpo accademico di circa 1.000 docenti. In uno scenario mondiale in profonda evoluzione, a seguito degli effetti dirompenti di fenomeni quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici, l'invecchiamento della popolazione e la penetrazione di nuove e sempre più pervasive tecnologie, l'Università deve evolvere, per continuare a produrre un impatto sulla società in rapido cambiamento.

I NUMERI DI POLITO  
STUDENTI

35.700 iscritti a corsi di laurea di I e II livello.  
565 iscritti a Master di I e II livello, ai corsi di formazione permanente e ai corsi di formazione per le aziende.

**testo corretto**DAL PIANO STRATEGICO

Il Politecnico di Torino da 160 anni - con rigore, integrità e secondo standard di elevata qualità - prepara figure professionali **in Ingegneria, Architettura, Design e Pianificazione territoriale**. Un lungo percorso in continua evoluzione, che ha accreditato l'Ateneo tra le migliori università tecniche europee per la formazione e la ricerca in ingegneria e architettura, con oltre 35.000 studenti e circa 1.000 docenti. In uno scenario mondiale in profonda evoluzione, a seguito degli effetti dirompenti di fenomeni quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici, l'invecchiamento della popolazione e la penetrazione di nuove e sempre più pervasive tecnologie, l'Università deve evolvere, per continuare a produrre un impatto sulla società in rapido cambiamento.

I NUMERI DI POLITO  
STUDENTI

35.700 **iscrizioni** a corsi di laurea di I e II livello.  
565 **iscrizioni** a Master di I e II livello, ai corsi di formazione permanente e ai corsi di formazione per le aziende.

## 6.1.4

**SITI WEB E  
PORTALE**

**Note:**

nel caso dei siti web, del portale e dei social network, è meglio evitare, ogni volta che è possibile, l'uso dello *splitting*, perché non è leggibile dai sistemi di lettura automatici per non vedenti e quindi non accessibile.

696 iscritti ai corsi di Dottorato - A.A. 2018/2019.

68% iscritti provenienti da fuori regione (52% italiani residenti fuori Piemonte, 16% stranieri).

5.300 immatricolati – A.A. 2018/2019.

696 **iscrizioni** ai corsi di Dottorato - A.A. 2018/2019

68% **iscrizioni** provenienti da fuori regione (52% italiani residenti fuori Piemonte, 16% stranieri).

5.300 **immatricolazioni** – A.A. 2018/2019.



